

## Parchi al posto delle stazioni e una superciclabile da Milano a Malpensa

**Pubblicato:** Venerdì 2 Luglio 2021



Una “superciclabile” da Milano fino a Malpensa, passando da Saronno e Busto dove le aree ex ferroviarie diventano nuovi centri di sviluppo: sono gli interventi che Ferrovie Nord Milano, con Regione Lombardia, ha in messo in cantiere sotto il nome evocativo di “progetto Fili”.

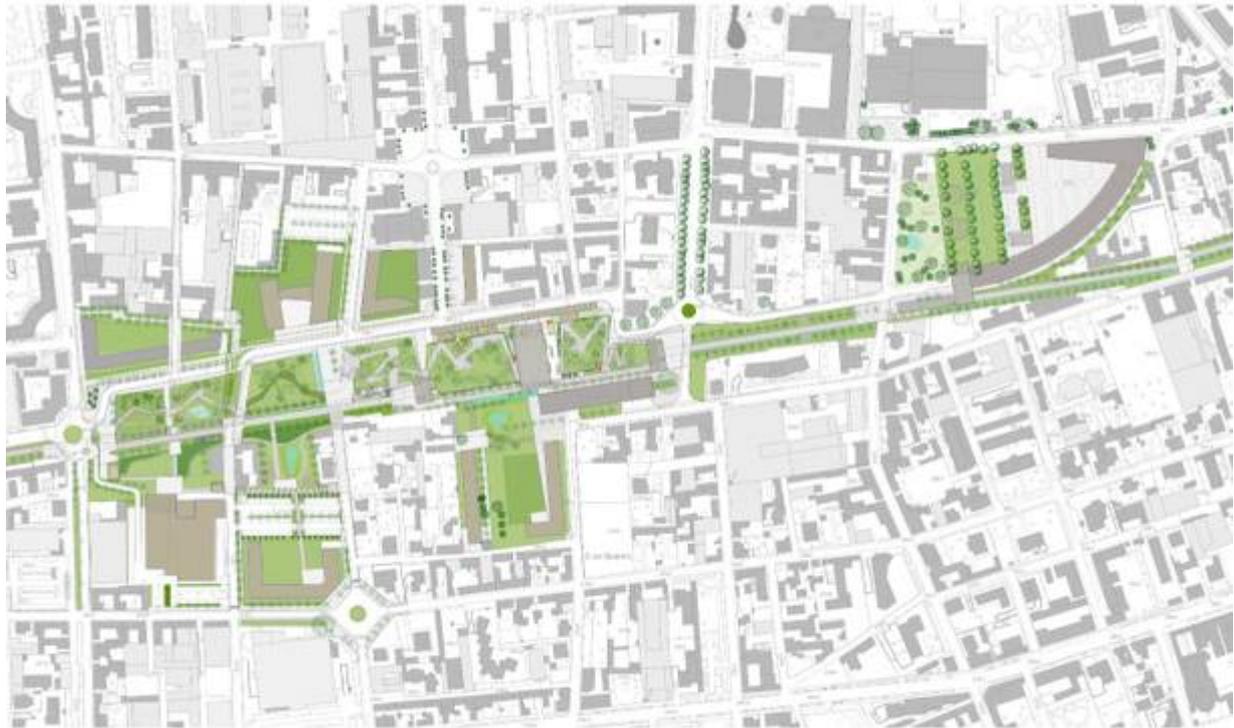
Un nome che indica i legami – anche fisici – che tengono insieme i territori diversi della «megacity lombarda», che poi non è altro che quel che già esiste, la Grande Milano, l’area metropolitana che già supera i confini amministrativi tra le province di Milano e Varese.

«La città arcipelago, ibridazione tra Milano come la vediamo oggi e il territorio come lo vediamo oggi», dice il presidente di FNM Andrea Gibelli. Ma si capisce meglio guardando alle trasformazioni che si vedono all’orizzonte: ad esempio l’intervento dell’Accademia di Brera, che dal cuore antico di Milano vuole portare nuovi spazi a Saronno, dentro all’ex Isotta-Fraschini, «un luogo magico, straordinario, con una storia affascinante», ha detto la presidente dell’Accademia, Livia Pomodoro.

Il futuro di Saronno e l’Accademia di Brera, l’ex Isotta Fraschini rinasce con l’arte

Poco più in là c’è Busto Arsizio, la città che ha lanciato una vera campagna per attrarre i milanesi come

nuovi residenti. Qui il progetto di FNM prevede di intervenire con un piano che ha **al centro il recupero delle aree ex-ferroviarie: i binari sono stati interrati da venticinque anni**, ma la “piastra” in superficie è ancora poco qualificata, usata **in parte come parcheggio, in parte fatta ancora di aree di risulta**. E forse questa nuova fase è il momento in cui finalmente si rimetterà mano a quelle zone, che da un quarto di secolo attendono che si realizzi la promessa di uno spazio vivibile: «Mi sento al sicuro in Regione Lombardia» ha detto il sindaco **Emanuele Antonelli**.



Credits@ Politecnico di Milano, Dipartimento Architettura e Studi I  
Prof. Michele Ugolini, in collaborazione con il settore Urbanisti

L'intervento sulle aree a Busto Arsizio

A tenere insieme questi pezzi della «megacity» lombarda ci sarà anche **una «superciclabile da Cadorna al Terminal 2 di Malpensa»** ha spiegato **Andrea Gibelli**. Un tracciato parallelo alla dorsale ferroviaria Milano-Saronno e alla linea per Malpensa: «Useremo l'area di rispetto della ferrovia, useremo le strade bianche. Consentirà a tutta quell'area connessioni in sicurezza, utile anche per l'interscambio tra treno e bicicletta».

La logica territoriale la dettaglia **Carlo Masseroli, “city manager” di Arcadis**, che ha studiato la **superciclabile**, che richiederà **risorse per «60-65 milioni di euro»** e prevede di intervenire su «100 aree di trasformazione piccole e grandi». «Stiamo cercando di attivare un nuovo sistema di governance, con uno strumento di natura privata a partecipazione pubblico».

La ciclabile è pensata a sua volta come motore di sviluppo e valore, «pensiamo all'ex Isotta Fraschini di Saronno, che con la connessione ciclabile aumenta ancora di valore».

Da Saronno la “dorsale” ciclabile si potrà connettere anche a nuovi percorsi: è previsto anche «l'uso delle aree della ex Saronno-Seregno per farne una nuova pista ciclopedonale, che diventerà collegamento con i parchi delle Groane e del Lura», ha detto il **sindaco di Saronno Augusto Airoidi**.

Riqualificazione aree ferroviarie, a Saronno una “rivoluzione” che cambierà volto alla

## città

«Sostenibilità, rammento e ricucitura sono parole su cui i cittadini ci hanno dato fiducia» ha proseguito Airoidi. «Abbiamo davanti la possibilità di lavorare bene con Regione e Ferrovie Nord Milano: i progetti intervengono su parti molto significative della nostra città e hanno capacità di modificarle». A **Saronno** è previsto l'uso delle aree ferroviarie, **«non per speculazione edilizia ma per creare nuovi posti di lavoro»** legati proprio a quella **funzione ferroviaria** che è da un secolo e mezzo vocazione della città a venti km da Milano.



L'intervento sulle aree a Nord-Ovest della stazione di Saronno, nel centro della città

Ecco, poi c'è tutto l'intervento su **Milano**: **un parco da 72mila mq da costruire coprendo i binari della stazione di Milano Cadorna** (il capolinea diventerebbe sotterranea) e il trasferimento del quartier generale dalla piazza dell'”ago e filo” all'area di Bovisa, area dove è previsto anche il grosso intervento urbanistico del Politecnico.

## Ferrovie Nord vuole creare un parco sopra la stazione Milano Cadorna

Gli interventi complessivamente **prevedono di incidere su 188.300 mq** – pari a 722 campi da tennis – con la previsione di **800mila alberi piantati** (“una superficie pari all'estensione del Comune di Monza”).

Ovviamente dentro a questo progetto – che riguarda le aree – c'è comunque anche **un tema di investimenti dal lato più prettamente ferroviario**, dovendo “riplasmare” alcuni spazi, a partire da

Cadorna e Bovisa. 90 milioni sono già previsti su Bovisa (che passerà da 8 a 12 binari), poi ci sono «36 milioni su Saronno, 20 su Busto», dettaglia **Paolo Nozza**, presidente di FerrovieNord, la società FNM che si occupa dei binari e delle stazioni.

«Fili è un progetto nel quale Regione Lombardia ha investito in modo importante, con **un totale di risorse assegnate, attraverso vari strumenti, pari a oltre 210 milioni di euro**» conclude il presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana**. «Al di là delle risorse, però, da Presidente della Regione, rivendico soprattutto il grande lavoro compiuto per costruire le “condizioni abilitanti” per creare gli spazi e arare il terreno sui cui questo progetto – e altri, spero, di pari visione – possano svilupparsi sul nostro territorio. Leve che spaziano da interventi che riguardano lo sviluppo sostenibile, nuovo mainstreaming di Regione Lombardia, ma anche transizione digitale, e soprattutto semplificazione».

**Roberto Morandi**

[roberto.morandi@varesenews.it](mailto:roberto.morandi@varesenews.it)